

La chiesa copta festeggia il primo giugno *Entrata del Cristo Signore nella terra d'Egitto*

La venuta della Sacra Famiglia in Egitto è ricordata con solennità dalla Chiesa Copta, che ritiene l'evento provvidenziale per predisporre il Paese del Nilo alla religione cristiana e per fissare le basi di un rigoglioso monachesimo nel Paese.

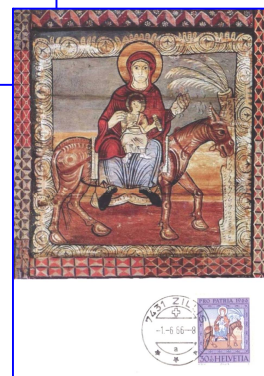
La festa, che si celebra il 1° giugno, porta diversi nomi, a seconda dei documenti liturgici. Il calendario la chiama "Entrata del Cristo Signore nella terra d'Egitto". Nel "Libro delle Omelie" si parla invece di "Venuta di Nostro Signore in Egitto, con Maria, Giuseppe e Salome" (la levatrice che ha aiutato Maria durante il parto, rimanendo in seguito al suo servizio).

Per i cristiani d'Egitto la Sacra Famiglia si sarebbe spostata attraverso il Paese dei Faraoni, compiendo diversi miracoli che sono all'origine del sorgere di numerosi santuari tuttora esistenti e visitati da Cristiani e Musulmani.

Le brevi allusioni al viaggio della Sacra Famiglia riferiti da Matteo 2, 13-21, trovano nei documenti liturgici copti un ampio sviluppo. Nel Sinassario, uno di questi libri, fissa il primo giugno la "Festa dell'Ingresso della Sacra Famiglia in Egitto". Il racconto parte dal sogno di Giuseppe e dall'ordine dell'Angelo di fuggire in Egitto riferito da Matteo: "In questo giorno benedetto, il Messia nostro Signore venne nella terra d'Egitto". Egli aveva due anni, come è menzionato nel Vangelo. Un Angelo del Signore era apparso in sogno a Giuseppe e gli aveva detto: "Alzati, prendi il bambino e la sua madre, fuggi nella terra d'Egitto e rimani lì fino a quando non te lo dirò". La presenza del Signore in Egitto avvenne per due motivi. Il primo era per scongiurare la sua uccisione per le mani di Erode. Il secondo era di non privare gli abitanti dell'Egitto della grazia della sua venuta fra di loro, destinata a distruggere gli idoli che si trovavano in quel Paese, e ad adempiere la profezia di Isaia che diceva: "Ecco, il Signore verrà su una nube leggera e entrerà in Egitto e cadranno gli idoli dell'Egitto di fronte a lui".

La prima città dove giunsero Giuseppe, la Vergine, Salome e il Messia, fu un villaggio chiamato Basta, dove furono accolti. Scavarono una fonte d'acqua che divenne mezzo di guarigione per tutti, eccetto gli abitanti del villaggio. Di là giunsero a Miniah Samanud, attraversarono il fiume e passarono ad Occidente. Nostro Signore impresso il suo tallone su una pietra ad immagine di ciò che sarebbe accaduto in quel luogo, che fu chiamato "Bikha Iesus", ossia "Tallone di Gesù".

Proseguirono verso il fiume occidentale e videro il monte di An-Natrun. La Vergine lo benedisse, sapendo ciò che vi sarebbe stato di "servizio angelico" (nome dato alla vita monastica). Arrivarono poi ad Ashmunain, dove si fermarono per un certo tempo da un uomo chiamato Fallun; questi aveva dei datteri che



si prosternarono davanti al Signore e sono rimasti piegati per sempre.

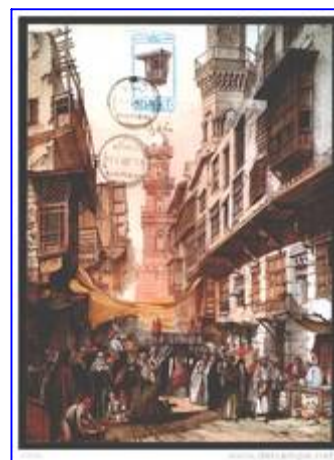
Quando i giorni che volle trascorrere in Egitto furono compiuti ed Erode era morto, l'Angelo del Signore apparve di nuovo a Giuseppe in sogno e gli disse: "Alzati, prendi il bambino e sua madre e vai in terra di Israele" (Mt 2, 19-20). Tornati ad Ashmunain, essi giunsero ad Al-Muharraka; al loro arrivo a Misr, si fermarono in una grotta, che si trova oggi nella Chiesa di Abu Sardjah a Misr. Partirono poi, passarono per Matariah e vi si bagnarono: la fonte ne fu benedetta e da allora ne fluisce l'olio balsamico con il quale si porta a termine il Battesimo, si consacrano le Chiese, gli Altari ed i Vasi sacri; con lo stesso si confezionano farmaci per le guarigioni e se ne fa pregiato regalo ai sovrani. Di là passarono ad Al-Mahammah. Con il ritorno si compì la profezia di Osea che aveva detto: "Dall'Egitto ho richiamato mio figlio".

Durante l'anno mariano del 1988, il papa Giovanni Paolo II, parlando all'Angelus del 17 gennaio dei santuari mariani dell'Egitto, ha così messo in rilievo quelli legati alla Sacra Famiglia: *"Cari fratelli e sorelle, riprendiamo il nostro ideale pellegrinaggio ai santuari mariani sparsi nel mondo. Meta della nostra visita spirituale sono oggi i luoghi mariani dell'Egitto. I santuari che sorgono in quella regione hanno un significato tutto particolare, essendo legati, in forza di antichissime tradizioni, al ricordo del passaggio della Santa Famiglia, secondo gli accenni presenti nel Vangelo di Matteo."*

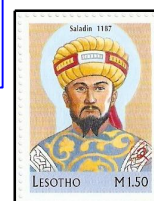
Tra i luoghi di culto mariano, che a tal riguardo possiamo menzionare, vi è innanzitutto il Villaggio di Matarieh, a breve distanza dal Cairo, dove, accanto a numerosi centri di culto copto-ortodossi, esistono anche una Chiesa Copto-Cattolica ed un Carmelo, nel quale le Monache, nel ricordo della permanenza della Santa Famiglia in Egitto, pregano per tutti coloro che, per vari motivi, sono perseguitati e sono costretti a lasciare la loro patria ed a cercar rifugio in terra straniera.

Un altro Centro di culto mariano meritevole di citazione è la Chiesa dedicata alla Madonna in Maadi, alla periferia del Cairo, sulla riva del Nilo. Il Tempio sembra risalire addirittura al V secolo, anche se ha subito, nel corso dei secoli, ed anche di recente, modifiche e restauri. È affidato ai Cristiani Copto-Ortodossi, e numerosi sono i pellegrini che giungono continuamente a questo Santuario per affidare le loro intenzioni alla "Mediatrice di tutte le Grazie".

Il passaggio della Santa Famiglia è ricordato anche dalla Grotta a lei dedicata, che si trova sotto il Santuario dei Santi Sergio e Bacco, nel Vecchio Cairo, ai margini dell'antica città di Fostat, prima capitale dell'Egitto islamico. Anche questo piccolo ma prezioso luogo di culto è officiato dai Copto-Ortodossi. La sua storia antica ed illustre registra anche, sotto gli auspici del-



Chiesa-santuario "St. Mary"
Quartiere di Maadi

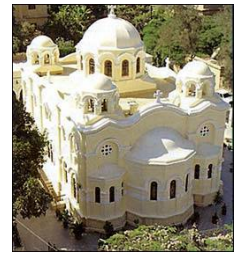


la Madre di Dio, la presenza e l'influenza dei Cattolici, in special modo dei Francescani, i quali, nel XVII secolo, vi costruirono un Ospizio ed ottennero il permesso dagli Ortodossi di celebrare la santa Messa all'altare della Cripta della Santa Famiglia. Questo Santuario attrasse l'attenzione persino dei Musulmani, i quali, sotto il regno del famoso Saladino, nell'XI secolo, restaurarono il Tempietto che era stato precedentemente distrutto e ogni anno, il 1° giugno, i Copto-Ortodossi organizzano un Pellegrinaggio in ricordo dell'ingresso della Santa Famiglia in Egitto.

I Santuari mariani dell'Egitto, oltre ad avere una specialissima importanza in quanto ricordano la presenza storica della Santa Famiglia, hanno sempre rivestito ed oggi più che mai rivestono, uno speciale interesse dal punto di vista ecumenico, a motivo della devota frequentazione da parte dei fedeli appartenenti a Confessioni diverse...".



La Vergine Madre Regina
Affresco copto, Fayum



La Vergine di Zeitoun
Sobborgo del Cairo

Siro Angelo



Pasqua Ortodossa Filatelica

Nel rito ortodosso la Pasqua 2013 è stata festeggiata il 5 maggio e i Paesi di tradizione ortodossa emettono di norma dei bellissimi francobolli a tematica religiosa.

In particolare quest'anno Le Poste di Cipro hanno emesso tre francobolli che richiamano i tre momenti più significativi del periodo pasquale: il soggetto del valore da € 0,26, rappresenta Gesù che entra in Gerusalemme su un asino (icona del Museo di Makarios III); il valore € 0,34, rappresenta la Crocifissione (opera in San Giovanni nella città murata di Cipro), e il valore € 1,71, la Resurrezione del Cristo (dalla stessa chiesa).

Anche la Romania ha solennizzato la Pasqua con un francobollo con l'immagine della Resurrezione tratta da un'icona appartenente al patrimonio della cattedrale patriarcale di Bucarest.

L'Ungheria ha ripreso la tradizione augurale pasquale della Transilvania, tante uova colorate, con una maxi-emissione: francobolli presenti in due tagli da 85 e due da 110 fiorini in fogli da cinquanta coppie, oltre ad un'ulteriore confezione che contiene dodici esemplari diversi, sempre da 85. il campionario scelto è tratto dalla collezione presente a Zengővárkony. Essa spazia dalle lavorazioni applicate sulle piccole uova di quaglia a quelle, enormi, di struzzo. Sono l'opera di una specialista del settore, Csilla Szendrő Bérczi, per l'occasione postale rielaborate da Péter Nagy. I due francobolli da 110 fiorini riportano le scritte "Kristus" e "halleluja" sull'uovo rosso.

